



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

REG_CAL

Prot. 0000184 del 01/03/2017



Trento, 1 marzo 2017
CT/et

Gent.ma Signora
Lucia Maestri
Presidente
Quinta Commissione permanente
Consiglio provinciale
Via Mancì, 27
38122 TRENTO

OGGETTO: audizione sui disegni di legge n. 162 "Modificazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sui beni culturali 2003 e di disposizioni connesse" e n. 135 "Integrazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sulla scuola 2006 e della legge provinciale 14 febbraio 1980, n. 2: promozione e tutela del patrimonio dialettale trentino".

Egregio Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare per il cortese invito e per la preziosa occasione di confronto concessa all'Organo che presiedo nell'audizione relativa al *Disegno di Legge n. 162 "Modificazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sui beni culturali 2003 e di disposizioni connesse"* e al *Disegno di Legge n. 135 "Integrazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sulla scuola 2006 e della legge provinciale 14 febbraio 1980, n. 2: promozione e tutela del patrimonio dialettale trentino"*.

Data la rilevanza dei temi trattati, ho ritenuto necessario garantire al Consiglio delle autonomie locali, in rappresentanza degli Enti soci, ampia discussione nella formulazione di osservazioni e considerazioni in merito ai documenti presentati e formalizzo di seguito quanto emerso nella seduta di Consiglio dello scorso 22 febbraio.

Ritengo opportuno, entrando nel merito dell'articolato proposto, esprimere alcune considerazioni e richieste che possono più da vicino riguardare gli Enti locali o avere delle ricadute sugli stessi.

Rispetto alle modifiche proposte alla legge provinciale sulle attività culturali del 2007 e alla legge provinciale sui beni culturali del 2003 e alle disposizioni connesse, rappresento le osservazioni emerse nei lavori d'aula e chiedo che vengano recepite nel corso dell'iter di approvazione del disegno di legge, in particolare:

- con riferimento all'articolo 7, *progetti culturali sovracomunali per lo sviluppo territoriale*, si ritiene che trattandosi di un'ulteriore quota attualmente non prevista nell'ambito del fondo per il sostegno di specifici servizi comunali, di cui all'art. 6 bis della L.P. 36/93, si rende necessario che vengano previsti ulteriori specifici stanziamenti per la copertura di tali servizi, risorse aggiuntive rispetto a quanto attualmente già stanziato. Si richiede in ogni caso la previsione dell'intesa con il Consiglio delle autonomie locali nella definizione dei criteri relativi ai bandi, previsti al comma 3 dell'articolo, come peraltro stabilito dall'articolo 8 comma 5bis della L.P. n. 7/2005;



- con riferimento all'articolo 13, *gestione associata dei servizi bibliotecari degli enti locali*, si rappresenta che il servizio bibliotecario non è presente in tutti i Comuni, che gli ambiti di riferimento delle biblioteche inter-comunali già presenti sul territorio spesso non coincidono con gli ambiti associativi previsti dall'articolo n. 9 bis della L.P. n. 3/2006 e che pertanto in una fase di avvio delle gestioni associate obbligatorie non si ritiene opportuno gravare ulteriormente gli adempimenti in capo ai Comuni, con il rischio di compromettere collaborazioni già esistenti avviate in via facoltativa e con buoni risultati. Alla luce di quanto sopra esposto si chiede di sostituire i contenuti dell'articolo 13 prevedendo in alternativa adeguati strumenti di collaborazione a livello più ampio rispetto a quello delle attuali biblioteche singole o associate, come evidenziato anche nelle osservazioni pervenute dal Comune di Besenello;
- con riferimento all'articolo 17, *misure per il coordinamento del sistema museale provinciale*, come rilevato dai Comuni di Trento e Rovereto, per quanto riguarda la suddivisione dei Musei in poli, condividendo l'obiettivo di razionalizzazione e del risparmio di risorse, emerge tuttavia necessario, almeno in alcune realtà, darsi maggiore tempo per valutare altre soluzioni al fine di raggiungere l'obiettivo creando reti e intrecciando linguaggi a favore di nuove industrie creative e contaminazione delle arti. L'obiettivo della razionalizzazione e del risparmio di risorse si può ad esempio raggiungere con la messa in comune delle attività amministrative-contabili, le procedure di prestito, le assicurazioni, le selezioni pubbliche, gli appalti e altre necessità gestionali, salvaguardando l'autonomia scientifica delle singole strutture culturali. Ritenendo quindi che l'operatività, l'efficienza e il successo delle proposte culturali, in particolare quelle museali e spettacolari, possano essere differenti se concertate anche con il territorio e con le città, si chiede un ruolo preciso per le città di Trento e Rovereto, da prevedere in legge, come indicato nelle osservazioni pervenute dal Comune di Trento. Data inoltre la valenza demandata ai provvedimenti attuativi dell'articolo, come evidenziato dal Comune di Rovereto, si richiede la previsione dell'intesa con il Consiglio delle autonomie locali nella deliberazione, che definisce la disciplina di attuazione dell'articolo, prevista dal nuovo art. 25 bis;
- con riferimento all'articolo 37, comma 3, *nuove disposizioni in materia di catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino e del relativo inventario*, si chiede di modificare il comma 3 inserendo dopo le parole "I documenti inventariali sono resi disponibili" la parola "gratuitamente";
- rispetto all'articolo 36, comma 4, *sistemi informativi provinciali per le attività di descrizione e inventariazione dei propri archivi* si rappresenta l'opportunità di recepire le proposte di modifica contenute nelle osservazioni del Comune di Trento, riguardanti, in termini propositivi, la riformulazione del comma in questione : "la descrizione e l'inventariazione degli archivi degli enti pubblici perseguono un obiettivo di sistema, di integrazione delle basi di dati e di unitarietà della configurazione. A tal fine, sono adottate le misure tecnologiche necessarie per favorire l'interscambio del caricamento dei dati, la loro adeguata conservazione e la semplificazione dell'accesso alle informazioni";
- riguardo all'articolo 38 comma 8, *disciplina della toponomastica*, si rappresenta l'opportunità di recepire le proposte di modifica contenute nelle osservazioni del Comune di Trento, volte alla semplificazione della lunga procedura di approvazione della toponomastica cittadina, con particolare riferimento alla denominazione delle strade e punta anche alla responsabilizzazione del comune capoluogo di provincia e di regione, che è dotato di propria struttura dedicata alla toponomastica, proponendo l'esclusione dalla disciplina della toponomastica delle tipologie di attività riguardanti la denominazione di giardini e parchi comunali, di manufatti comunali, intitolazione di sale interne di edifici comunali, di realizzazione di opere commemorative permanenti.



Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Per quanto concerne il *Disegno di Legge n. 135 "Integrazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sulla scuola 2006 e della legge provinciale 14 febbraio 1980, n. 2: promozione e tutela del patrimonio dialettale trentino"*, la proposta è stata valutata positivamente in seno ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, dove è emerso che la considerevole varietà linguistica del Trentino è sicuramente un patrimonio da valorizzare ed i dialetti sono da ritenersi importante elemento e risorsa per la nostra cultura, tuttavia è stato rilevato come siano già presenti importanti studi di linguisti realizzati sul tema e come sia fondamentale inoltre che il progetto debba basarsi su una rigorosa solidità scientifica.

Entrando nel merito, per quanto riguarda la costituzione di un comitato per la salvaguardia dei dialetti in Trentino, si segnala ridondante la nuova istituzione di un comitato in un periodo storico in cui si tende alla semplificazione e allo snellimento delle strutture.

Rispetto al tema del *"finanziare progetti e realizzare sussidi atti a diffondere nelle scuole la cultura legata ai dialetti del Trentino anche con il coinvolgimento di persone anziane"*, si rileva che sarebbe più opportuno compiere approfondimenti attraverso lo studio di toponimi, attuare approfondimenti linguistici (ad esempio il legame con la lingua latina, con i germanismi, solo per citarne alcuni) e culturali, al fine di conoscere meglio il proprio territorio e la sua storia. Si ritiene inoltre debbano essere attuati un approccio strutturato e un approfondimento scientifico dell'evoluzione linguistica e dell'etimologia delle parole.

Molta attenzione inoltre va posta all'inserimento di altri adempimenti nel mondo scolastico in questo periodo, già così impegnato con il progetto del trilinguismo.

Rispetto alla previsione di costituire una catalogazione e un fondo bibliotecario specialistico, si ritiene che forse potrebbe essere proporzionato al bisogno facilitare la ricerca attraverso una caratterizzazione della stessa, creando un apposito settore, a tal proposito si citano la mnemoteca e l'archivio di testimonianze già presenti.

Per quanto concerne l'istituzione di un festival si ritiene che ripetere un evento di questo tipo con cadenza annuale possa essere un'iniziativa sovrabbondante, ricordiamo infatti che è già presente nel contesto nazionale la giornata del dialetto, giunta ormai alla sua quinta edizione e che coinvolge tutte le proloco del territorio.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, voglia gradire Presidente i più cordiali saluti.

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena

